Libretti B 955

I. R. TEATRO ALLA SCALA

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

LANO
GIACOMO PIROLA
CCC.LIII

IBLIOTECA LUCCHESI - PALLI
LIBRETTI
B
955

Libatti B 355

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

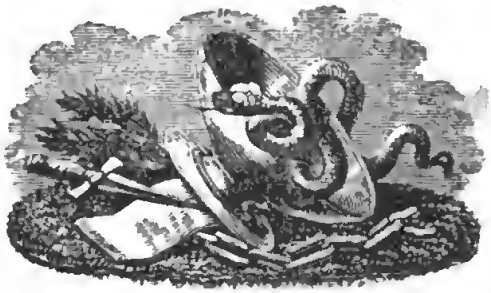
IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI

nell'I. R. Teatro alla Scala

L' AUTUNNO 1853

Biblioteca Nazionale V. E. III NAPOLI



Presenz.: Pagola (Firenze) 18/VI/1845 - Cf. Schmidl: II, 208.

MILANO

PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA

Digitized by Google

Libretti B 955

1179278

PERSONAGGI	ATTORI
BONDELMONTE . . .	Sig.
AMEDEI, fratello di .	Sig. Pizzigati Ruggero.
BEATRICE	Sig.ª Salvini-Donatelli F.
BIANCA DONATI . .	Sig.ª Bignami Orsolina.
ISAURA, di lei figlia .	Sig.ª Sperati Giuseppina.
UBERTI	Sig. Alessandrini Luigi.
GANGALANDI	Sig. Morzenti Stefano.
MOSCA	Sig. Redaelli Giacomo.
FIFANTI	Sig. Rera Antonio.

Un servo di casa Donati.

Congiunti d'Amedei e Contadini d'ambo i sessi.

Scudieri e Famigliari di Bondelmonte.
Famigliari e Servi di Amedei.
. Paggi di casa Donati. Popolani.

L'avvenimento ha luogo parte in Firenze, e parte in un vicino Castello di Bondelmonte, nell'anno 1215.

La poesia è del sig. **SALVADORE CAMMARANO.**

La musica è del maestro commendatore
sig. **Giovanni Pacini.**

Il virgolato si omette.

Le scene sono dei signori
Filippo Peroni e Luigi Vimercati.

Maestri al Cembalo - Signori *Panizza Giacomo* - *Domeniceti Cesare.*
Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra - Sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro primo Violino in sostit. al sig. Cavallini - Sig. *Corbellini Vinc.*
Capi dei secondi Violini a vicenda
Signori *Grossoni Giuseppe* - *Rossi Giuseppe.*
Primo Violino per i Balli - Sig. *Montanari Gaetano.*
Altro primo Violino in sost. al sig. Montanari: Sig. *Brambilla Luigi.*
Primo Violoncello al Cembalo - Sig. *Truffi Isidoro.*
Altro primo Violoncello in sostit. al sig. Truffi: Sig. *Fasanotti Ant.*
Primo Contrabbasso al Cembalo - Sig. *Rossi Luigi.*
Altro primo Contrabbasso in sost. al sig. Rossi - Sig. *Manzoni G.*
Prima Viola - Sig. *Tassistro Pietro.*
Primi Clarinetti
Per l'Opera - Signori *Bassi Luigi* - Pel Ballo - Sig. *Erba Costantino.*
Primi Oboe a perfetta vicenda
Signori *Yvon Carlo* - *Daelli Giovanni.*
Primi Flauti
Per l'Opera - Sig. *Rabboni Giu.* - pel Ballo Sig. *Marcora Filippo.*
Primi Fagotti
Per l'Opera Sig. *Cantù Antonio.* - pel Ballo Sig. *Torriani Antonio.*
Primi Corni
Per l'Opera Sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo Sig. *Caremoli Antonio.*
Prime Trombe
Per l'Opera Sig. *Languiller Marco* - pel Ballo Sig. *Freschi Cornelio.*
Fisarmonica - Sig. *Almasio Francesco.*
Arpa - Signora *Rigamonti Virginia.*
Proprietario dello spartito e del libro - Sig. *Alessandro Lanari.*
Fornitore dei piano-forti pel servizio de' RR. Teatri
Sig. *Abate Stefano.*
Maestro e direttore dei Cori - Sig. *Galli Giovanni.*
In sostituzione al sig. Galli - Sig. *Portaluppi Paolo.*
Suggeritore - Sig. *Grolli Giuseppe.*
Attrezzista proprietario - Sig. *Croce Gaetano.*
Fiorista e Piumista - Signora *Robba Giuseppa.*
Il vestiario è di proprietà dell'Appalto.
Direttori della Sartoria
Sig. *Colombo Giacomo* - Signora *Semenza Beatrice.*
Guardarobiere - Sig. *Galbiati Carlo Girolamo.*
Direttore del macchinismo - Sig. *Ronchi Giuseppe.*
Macchinista Sig. *Abbiati Luigi.*
Parrucchiere - Sig. *Venegoni Eugenio.*
Capo Illuminatore Sig. - *Garignani Giovanni.*

PARTE PRIMA

COSA FATTA CAPO HA

SCENA I.

SALA NEL PALAGIO DEGLI AMEDEI.

Congiunti d'Amedei d'ambo i sessi, indi **Beatrice.**

CORO Leggiadra vergine degli Amedei,
Di lieta speme conforta il cor;
Non dèi più gemere, temer non dèi,
L'amato giovane qui tragge amor.
A' suoi destini per sempre unita
Un Dio fra poco ti renderà:
Tutta un sorriso per te la vita,
Per te la terra un ciel sarà.

BEA. Un sorriso la vita,
Quando un affanno atroce il cor mi serra?
Ah! no 'l credete, in breve
Tomba mi fia piuttosto, ahimè! la terra.
Sovente orrenda voce
Nel mesto cor mi suona
Che dice: ei t'abbandona,
Sempre ti fu infedel;

E allor di duolo atroce
Compresa ho tutta l' alma,
Invanò allor la calma
Chieggo piangente al Ciel.

(Quattro Congiunti volgono a Bea. le seguenti parole)

Con. Serena i rai, tra poco
L' atteso Cavalier
Vedrai.

Bea. Come in tal loco?
S' affretti! (oh qual piacer!) (I Cong. partono)
(Deh! riedi a questo sen,
Mio ben, mio dolce amor!
Contento rendi appien
Il tenero mio cor.
Ah! quai felici dì
La sorte a me serbò;
La tema omai sparì,
Contenta ognor sarò.) (parte)

SCENA II.

Amedei, Gangalandi, Fifanti, Mosca,
poi **Beatrice.**

Ame. L'augurio accetto; eppur v'è noto, ad essa
Bondelmonte promessa
Avea la man, quando a vagar lo spinse
Per l' itale contrade
Talento giovanil; scorse più lune,
Egli riede a Fiorenza;
Da tre giorni vi riede,
Nè trasse ancor fra queste soglie. Ubert.
Ve 'l guida oggi... D'incerti
Sospetti è piena l'alma mia!..

Bea. Fratello!..

Mos. Eccolo.

SCENA III.

Bondelmonte, Uberti e detti.

AME. Amico...
CON. Bondelmonte...
BEA. (Oh gioja!..)
BON. Tutta unita la nobile vegg' io
Schiera de' tuoi Congiunti!..
AME. Ad onorarti l' assembrai. - T' incresce?
CON. (Qual tristo aspetto!)
BON. È d' uopo
Ch' ella m' ascolti, ella soltanto.
(Ad un cenno di Ame. tutti lo seguono)
BEA. Alfine
Tra' lari miei ti veggo! alfin m' è dato
Le ambasce mie rimproverarti, ingrato!
Quei dì che lungi, o barbaro,
Traevi ad altre arene,
Non furon dì, ma secoli
Per me di crude pene!
Al Ciel ti chiesi, agli uomini...
Soffersi e piansi tanto
Che sul mio ciglio il pianto
Alfin si inaridì!
BON. D' amor verace, fervido
Tu m' ami? (con represso dispetto)
BEA. E che! no 'l sai?
Di tale amor ch' esprimere
Non puossi!
BON. E perchè mai?
BEA. Arcana inchiesta!.. Io palpito!..
Perchè? Perchè al mio core
Forza è l' amarti!

BON. Amore
È forza dunque? Ah! sì!
È forza irresistibile,
Immensa, onnipotente,
Che signoreggia, inebria
I sensi, il cor, la mente!
La fè giurata, oh! credilo,
Pura serbar tentai...
Soggiacqui, ma pugnai...
Amor mi vinse, amor!

BEA. Orrido lampo!.. Ahi misera!..
D'un' altra... tu... potesti?..
Ah! no, non dirlo... Uccidermi,
Spietato cor, vorresti?

BON. Oh troppo rio supplizio!..
Il vel, d' uopo una volta,
D'uopo è squarciar!.. M' ascolta.

BEA. Non ha più moto il cor!

BON. Tra le mie soglie orribile
Schiera t' aspetta e chiama...
Stavvi il dispetto, l' odio,
La gelosia, la brama
Dell'altrui morte!.. al talamo
Essa ti guiderà!..
Vuoi tu l'imene? Compiasi.

BEA. No! (Ciel!.. pietà!.. pietà!..) (con grido, e forzandosi a nascondere l'interno strazio)
L'ode Iddio... l'udrà Fiorenza,
Dal tuo giuro sei disciolto...
Rivederti a me sia tolto
Fino all' ultimo respir...
Pronunciai la mia sentenza, (prorompendo
Non mi resta che morir! in lagrime)

BON. Te vuol misera e tradita,
Me vuol reo, destino atroce!...

Del rimorso udrò la voce
Fino all' ultimo respir!..
Sarà forse la mia vita
Più tremenda del morir! (Beat. si ritira desolatissima; Bon. parte fieramente contristato)

SCENA IV.

S' apre un uscio segreto, **Amedei** n' esce fremendo.

AME. Oltraggio enorme!.. - Olà - Son cieco d' ira!
(comparisce un servo)
Il drappello viril de' miei Congiunti
Qui rieda. Enorme oltraggio! (Il servo parte. Ame. or muove a passi concitati, ed ora s'arresta)

SCENA V.

Uberti, Gangalandi, Fifanti, Mosca,
gli altri Congiunti di Amedei e detto.

MOS. Ebben?..
GLI ALTRI Fremente sei!
MOS. Bondelmonte...
AME. Quel vil, da' lari miei
Uscì per sempre!
GLI ALTRI Come?
AME. In petto avvampa
D'un altro amor! (bollente di sdegno)
GLI ALTRI D'un altro amor!
AME. Nel pianto
Morrà la suora mia!..
(gettandosi nelle braccia di Mos.)

Mos. Quanta in me svegli
Pietade, e rabbia insiem!
Ame. Di pari affetto
A quel ch'io nudro, il sai,
Fratello in terra non amò giammai! (resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime)
Raccomando a te la suora...
L'ama e rendila felice!
Questi accenti, all'ultim'ora
Volse a me la genitrice;
Adempir quant'ella disse
Io piangendo le giurai,
Ambi allor ci benedisse
E contenta chiuse i rai...
Mantener quel giuramento
A me vieta un traditor!..
No, che dir non può l'accento
Il mio sdegno... il mio dolor.
Mos. Punir quel temerario,
Congiunti, a noi s'aspetta;
Tutti ferì l'ingiuria!
Vendetta!
Gli altri Sì, vendetta!
Ame. Oh gioja!.. Quale a compierla
Via più secura ed atta,
Quai modi oprar si vogliono,
Or dite.
Mos. Cosa fatta
Capo ha.
Ame. T'indendo! Ucciderlo.
Gli altri S'uccida.
Ame. E quando?
Mos. Allora
Che d'altra donna il talamo

L' infido accolga, ei mora.
AME. Seguáci nell' eccidio
Quali mi sian tra voi?
UBE. GAN. FIF. MOS. Io.
GLI ALTRI Tutti, ove insorgessero
A vendicarlo i suoi,
Per te starem.
AME. Giuratelo!
CONG. Pei figli e pell' onor!
TUTTI E noi, la vita spegnere
Giuriam dell' offensor.
AME. Ah! fino al dì, ch' io vendichi
La suora mia tradita,
Fino a quel dì terribile
Spenta è per me la vita;
Quando nel sen perverso
Avrò l' acciaro immerso,
Quando morrà quel perfido
Allora, allor vivrò!
GLI ALT. O Bondelmonte, trema!
Vindice man suprema
In sanguinosa pagina
Il tuo destin segnò! (partono)

SCENA VI.

GIARDINI NELLE CASE DEI DONATI:

ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti: in fondo un uscio; varj sedili qua e là.

Bianca ed **Isaura** passeggiando al rezzo.

ISA. Sì, madre, alla giacente
Inferma genitrice
Di Bondelmonte va, ti reca... Oh! mesta

Ognor mi scorgerai, fin che mio sposo
Egli non fia!

BIA. Riposa in me. D'amore
Ignoto ad esso tu languivi: ed io
Nel sospirato giovane destai
Brama di te: vedrai
Che l' opra incominciata
A lieto fin trarrò.

ISA. Due vite allora
A te dovrà la figlia. (Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isaura muove alquanti passi, quindi s' arresta)
Invan m' accusi
Dell' alma mia segreta voce... amore
In cor di donna, vince
Ogn' altro affetto. — Ed ei non giunge!
(volgendo all' uscio lo sguardo) Ah! tarda
Più dell' usato è l' ora,
La via deserta...

SCENA VII.

Un **Servo**, quindi **Beatrice** e detta.

ISA. Ebben?.. (al Servo che s' avanza)

SERVO Degli Amedei
La nobile donzella i passi miei
Di te cercando segue.

ISA. (Oh ciel!..) (con scompiglio, ed accorrendo verso la scala)

BEA. Diletta
Isaura!.. (gettandole al collo le braccia)

ISA. Vieni alle mie stanze...

BEA. Arresta. (si abbandona singhiozzando su d' un sedile. Il Servo parte)

Qui, dolce amica, in questa
Solitudin mi giova
Il disperato mio dolor... la mia
Vergogna palesarti... Bondelmonte
La destra mia ricusa!
Di nuova face si distrugge!.. Ah! nullo
A me conforto avanza
Che l' amistà...

ISA. (M' ingombra un gel!) Costanza!..
Il tempo forse...

BEA. No tempo non basta
In mio soccorso! eterna è la ferita
Di questo sen... mi costerà la vita!
Ah! nota mi fosse l' iniqua rivale...
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale,
E il core involando al petto squarciato,
Ignudo mostrarlo, e dire all' ingrato:
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,
Di puro, d' immenso, di fervido amor!

ISA. Deh! tempra... deh! frena lo sdegno bollente...
Hai l' alma sconvolta... sconvolta la mente.
Osserva qual tremito le fibre ti assale!..
Ah! vuoi che t' uccida quest' ira mortale?
(Provar non potrei supplizio maggior
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!)

BEA. Tu piangi!.. (Isaura cerca nascondere il viso)
A che nasconderlo? (facendole
Tu piangi! dolce violenza perchè si volga ad essa)

ISA. È vero... è ver... (Bea. piangendo la bacia più volte, abbandonando il capo sul petto di lei)
(Misera me, se leggermi
Potesse nel pensier!)

BEA. Ah! l' alma tua commossero
Le pene mie cotanto!..
Fedel amica!.. oh! versalo

Entro il mio sen, quel pianto:
Sulle mie piaghe un balsamo
Sparge la tua pietà...
Perchè, perchè, la perfida
Il tuo bel cor non ha!

ISA. Taci... quel pianto celami
Che bagna i lumi tuoi...
Di questo cor lo strazio
Immaginar non puoi!
(Che stringe al petto un aspide
La misera non sa!
Son colpa le mie lagrime...
Inganno è la pietà!)

BEA. Ah! nel mio duolo insano
Io piango, io fremo invano,
Ed ella forse, ahi, barbara!
Del mio penar gioisce.

ISA. No... forse... forse un vindice
Rimorso la punisce.

BEA. Che tarda dunque a rendermi
(con forza sempre crescente)
Quel core ond'io felice
Vivea la vita?

ISA. Oh! cálmati!..

BEA. Non sa la traditrice,
Ch' ella non fe' dischiudere
Soltanto a me l' avello!

ISA. Ah! forse?.. (io tremo!..) spiégati.

BEA. Non sa che mio fratello,
I miei Congiunti sciolsero
Terribil giuramento!..

ISA. Terribil!..

BEA. Sì, d' uccidere
L' infido!

ISA. (Ciel!.. che sento!..) (cade svenuta)

BEA. Ahimè!.. Di stille gelide
(accorrendo fra la sorpresa ed il terrore)
Aspersa è la tua fronte!..
Si cerchi aïta...

SCENA VIII.

Bondelmonte e dette.

BON. Isaura?.. (entrando, mentre Bea. è giunta alla scala, e tien volte ad esso le spalle)
BEA. Qual voce?.. Bondelmonte! (rivolgendosi)
BON. (Ella!..) Che veggio!.. (riconoscendola, e nel massimo turbamento scórta Isa. si precipita in soccorso di lei)
BEA. Ah!.. credere
Agli occhi miei dovrò?
Costui!.. l'indegna!.. Oh rabbia!..
Ed un pugnal non ho! (Silenzio. Isa. torna in sè stessa, e vistasi fra le braccia di Bon., se ne scioglie e vorrebbe fuggire. Bea. la rattiene)
Dell' ingrato all' alma eguale
Alma in terra io non credea;
V'è la tua, la tua, sleale,
Cento volte ancor più rea!
Ei spergiuro, è ver, si rese,
Ma la colpa fe' palese...
Tu m'abbracci, e occulto ferro
Vibri intanto nel mio cor!
ISA. Bo. (Ah! perchè della mia vita
Questo giorno non fu tolto?
Gli occhi miei della tradita
Sollevar non oso in volto!
Di quel labbro ad ogni accento
Un rimorso in cor mi sento!..

Ah! tremenda dell' offeso
È la voce all' offensor!)

ISA. Deh!... (avanzandosi supplichevole verso Bea.)

BEA. Ti scosta... Ardir cotanto
(Isa. vuol prenderle la mano)
Il furore in me raddoppia!..
Riedi, riedi a lui d' accanto,
Empia ad empio ben s' accoppia!..
Ma tremate, giunge a Dio
La parola del dolor!

BON. Placa l' ira... e me d' oblio
Copri, o donna...

BEA. Traditor...
Ah! dell' inganno il démone
Vi guidi all' ara, infami!..
E terra e cielo imprechino
Ai perfidi legami...
Fin che il supremo giudice
Vi dia gastigo eterno,
A voi divenga inferno
Lo scellerato amor.

ISA. BON. D'alta pietade, o misera,
Per te mi piange il core...
Ma quale affetto estinguere
Le fiamme può d' amore?
Egli / Ella è mia vita ed anima...
Per me l'o / a fece Iddio!..
Fin che il suo core è mio
Il Ciel mi resta ognor.
(Bea. parte nell' estremo furore)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

LA DEMENTE

SCENA I.

ATRIO NELLA MAGIONE DI BONDELMONTE.

Bondelmonte, due Scudieri, alcuni Famigliari.

Bon. (Fra l'ombra dunque, fra il silenzio, ignote
Le nozze compirò, qual opra rea
Che nel segreto un malfattor consumi?..
Ceder fu d'uopo al suo terror... Fors'ella
M'attende già!..) S'imbriglino i destrieri:
Meco trarrete voi. * Nel mio castello
(* agli Scudieri che escono sollecitamente)
Precedetemi. (agli altri che dispongonsi a partire)

SCENA II.

Amedei e detto.

Bon. Che! Tu nell'ostello
Di Bondelmonte?
Ame. Solo

Ed inerme io vi sto! - M' odi. (ad un cenno di Bon. i Famigliari escono)

BON. T' ascolto
Solo ed inerme! (Pausa)

AME. D' amistà ne avvinse
Dolce legame: a raddoppiarne i sacri
Nodi la man di Bice
Chiedesti, l' ottenevi. Ad oltraggiarne
Or quella man respingi!..

BON. Ah! le mie colpe
Perchè ti piace d' aggravar? Non io (con ripugnanza d' uomo astretto a dir cosa ad altri spiacente)
Dirò come la offrisse al guardo mio
L' insidïosa madre...
Taccio che lunge andai, con la speranza
Che tempo e lontananza
Il mal destato foco
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo
Della patria rividi,
Ognor confitto il dardo
Nel sen recando, di compir l' imene
O sciorne la promessa
Da me tua suora ebbe la scelta.

AME. Orrenda
Scelta!.. Dell' infelice
Sai tu lo stato? sai,
Che languente, mal viva
Un ben le rimaneva, un solo, e priva
Ne fia tra poco... il senno!

BON. Ah!

AME. Vaneggiando
Ella te chiede, te desía... nè speme,
Tranne il tuo pentimento,
A lei riman!

BON. (Che intesi!.. Oh mio spavento!)

AME. La man che un ferro stringere
Dovea per trucidarti,
Mira, deposto l'odio,
La stendo a supplicarti...
Parla... i ginocchi tuoi
Abbraccierò se vuoi...
Io bacierò la polvere
Calcata dal tuo piè..
Ma cedi a queste lagrime
Pietà di lei... di me!

BON. I detti tuoi mi squarciano
Vieppiù del ferro il core!
A me concesso è piangerlo,
Non emendar l'errore!
Torniam brev'ora amici
Come ne' dì felici...
Mi lascia queste lagrime
Spargere insiem con te...
Più desolato e misero
No, tu non sei di me!

AME. Dio ti commosse!.. Arrenditi,
Vieni... salvar la puoi...

BON. (Oh ciel!..)

AME. Santa, amichevole
Forza userò. (traendolo seco)

BON. Che vuoi?
Che tenti?

AME. Alla tua vittima
Condurti.

BON. A lei? Gran Dio!..

AME. Invano a me resistere
Tu speri... (come sopra)

BON. Ove son io? (seguendo Ame. fin presso alla soglia)

SCENA III.

Gli **Scudieri** e detti.

Scud. Signor...
Bon. V' intendo!... Lasciami.
Amed. Cedi... mi segui...
Bon. Ah! no... (liberandosi a viva forza)
Un fato irrevocabile
Da voi mi separò!
Ame. O di vil fango alma più vile! (sdegnato)
Non basta oltraggio a punger te!
No, che del tôsco sangue gentile
Entro il tuo petto stilla non è!
Ma presso a giungere son tai momenti
Che il vel di secoli non coprirà!..
E meglio allora di vani accenti
Il mio pugnale ti parlerà!
Bon. Esci: t' invola da queste soglie
Pria che fatali non sien per te.
D' ogni rimorso il cor si scioglie,
Or che nemico ti gridi a me.
Della minaccia il tuon superbo
Ad avvilirmi poter non ha.
Non il pugnale, un brando io serbo:
Quel brando all' uopo risponderà!
(Ame. esce fremente. Bon. parte cogli Scudieri)

SCENA IV.

Da un lato parte esterna del castello di Bondelmonte, dall' altro fianco esterno d' una cappella. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne. È notte.

I **Contadini** della fattoria.

Qui, dove non spunta un riso mendace,
Qui, lunge dal fasto, in sen della pace,

Fra liete accoglienze, fra cori devoti,
Imene consacra le gioje d'amor.
Ascendano in cielo i fervidi voti,
La via degli altari si copra di fior!

SCENA V.

Isaura, Bianca ed alcuni Paggi dal castello: i suddetti.

Isa. Nè giunge ancor!..
Bia. Ti calma...
Isa. Tremo!..
Bia. Di che?
Isa. No 'l so... M' ingombra l' alma
Presagio arcano!
Bia. Esso, tra poco, innanzi
All' ara fia smentito.
Al raggio amico dell' argentea luna,
Ad esplorar sul colle ite l' arrivo
Di Bondelmonte. (ai Cont. ch' escono pei cancelli)
Isa. Eterni
Gl' istanti or son per me!.. Tu dell' imene
Momento sospirato, ah, vieni! ah, giungi!..
E il suo destin per sempre al mio congiungi.
Come s' ei fosse l' anima
Del mio terreno ammanto,
Ah! non mi par d' esistere
Che presso a lui soltanto!
Cessar potrei di vivere
Ma non cessar d' amarlo...
Ferir potrei, squarciarlo...
Ma non cangiarmi il cor.
Per lui, sepolta cenere,
Avvamperò d' amor.

SCENA VI.

I **Contadini**, quindi **Bondelmonte**, i suoi **Scudieri** e detti.

Con. Ei giunge.
Isa. Giunge! (correndogli incontro)
Bon. Isaura!
Isa. Mio ben!.. Tu sei turbato?
Bon. Io?.. No... lo fui!.. Bëato
Or son vicino a te.
Bia. Coro Al tempio, al tempio!..
Isa. »Reggimi...
Bian. »Figlia!
Isa. »Mi trema il piè. (Entrano nel tempio)

SCENA VII.

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona in bianca veste; si avvicina... ella è **Beatrice**: ha sciolte le chiome, smarriti gli sguardi; siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso: è demente.

Bea. Fuggita io son!.. fuggita!.. Egli non riede...
Andrò sull'orme sue... con piè veloce
Tutte d'Italia varcherò le mille
Città, del mondo meraviglia...
(Odesi dal tempio i sacri preludj) Un tempio!
Esso è raggiante di festiva luce!

Voci dal tempio

Un guardo all'ara pronuba
Deh volgi, o Re dei Re!
Tu stringi il sacro vincolo,
Eterno al par di Te.

Bea. Un cantico di nozze... Ah! ritornasti
Bondelmonte, amor mio!..

Presso l'ara m'attendi... Eccomi!.. Oh Dio!..
Non mi sostiene il piè!.. Fratello! amiche!..
Sola m'abbandonaste?.. Ed ei mi chiama!..
E già fuman gl'incensi!..
Sposo!.. sposo!.. (incamminandosi verso il tempio)
Il piacer m'opprime i sensi...
(vinta dalla commozione, resta boccone sulla scala)

SCENA VIII.

Bondelmonte, Isaura, Bianca e tutto il corteggio nuziale dal tempio; quindi **Fifanti, Uberti, Gangalandi** e **Mosca.**

Isa. Oh cielo!.. (soffermandosi dallo scendere)
Bia. Figlia!..
Bon. Isaura!..
Isa. Non vedi?
Coro Un'infelice
Spenta o malviva!..
Bon. (Io palpito!..)
Bia. Che fia!
Isa. Si vegga... (Alcune donne sollevano Bea. e l'adagiano su d'un sedile)
Bon. Isa. Bia. Bice! (I Congiunti di Ame. che passano in fondo, udito questo nome, entrano precipitosi, e riconosciuta Bea. si rivolgono ad Ame., che li segue)
Fif. Ube. Gan. Mos. Accorri... è dessa!..
Ame. Misera!..
Isa. (Ove mi sia non so!..)
Ame. (volgendo un rapido sguardo al tempio ed all'arredo nuziale d'Isa.)
Tutto comprendo... Ah! perfido!
Gli altri (La folgore piombò.)
Ame. S'egli è ver, possente Iddio,
Che giustizia in cielo ha regno,
Odi tu l'accento mio:

Non percuoter, no, l'indegno...
Questa vittima innocente
Tu soccorri, tu clemente,
E punirne l'assassino
A me lascia, al mio furor.

(Bea. volge gli occhi stupiditi all'intorno; ma visto Bon., lo riconosce e corre ad esso)

BEA. Odi tu d'imene intorno
Echeggiar le sacre note?
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!
Ecco l'ara... il sacerdote...
Ei ci unisce... benedice
Questo nodo sì felice...
La tua sposa, o sposo, abbraccia...
In un cielo io son d'amor! (gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d'amore)

BON. IS. (Ah! gioir mi fu vietato
Delle nozze un sol momento!
Ah! dal fato a me serbato
Era solo il pentimento!
La ragione io le ho rapita,
Ben più grande della vita,
Il rimorso, il pianto mio
Sarà poco, eterno ancor!)

BIA. (Le mie vene ingombra un gelo,
Dura man mi stringe il cor!..)

CORO (Notte, ah! copri del tuo velo
Questa scena di dolor.)

BEA. Qual d'accusa intendo un grido? (conturbandosi)
Chi parlò di tradimento?
Voi mentite... Ei m'ama... ei fido
Serba illeso il giuramento...
Voi mentite... innanzi a Dio,
Bondelmonte è mio... sì, mio!

BON. (Più non reggo!..)

AME. E vivi ancora? (sguainando la spada per trafiggere Bon.)
ISA. BIA. Ah!...
CORO Che tenti?.. (rattenendolo)
BEA. Qual furor!..
AME. Vi scostate... l'empio muora...
I.B.C. Cielo!..
BEA. È folle! Oh mio terror!.. (tutta sbigottita, trascina Bon. lungi dal fratello)
Un deserto, un abisso ti asconda...
Un abisso, un deserto dov'è?
Fuggi meco ne' gorghi dell' onda...
Sulle nubi trasvola con me.
AME. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi...
Egli è sacro al mio ferro ed a me...
Ch' io lo vegga sugli occhi spirarmi...
Ch' io la salma ne prema col piè...
ISA. Io l' accesi di perfido amore...
Ei spergiuro divenne per me...
Nel mio sangue disseta il furore; (ad Am.)
Vibra il colpo... m' uccidi al tuo piè.
BON. Qui, nel core mi pianta la spada...
Della misera uccidimi al piè...
Al suo ferro sgombrate la strada...
Ben supremo è la morte per me!
BIA. Frena l' ira... ti placa... t' arresta... (ad Am.)
e CORO Ella muor di spavento per te!
(Bon. si avvicina ad Ame. offrendo il petto a' suoi colpi; Bea. s' interpone, e trovasi viso a viso con Isa., la guarda un momento, poi mette un grido e fugge)
AME. Bice?.. Bice?..
ISA. BIA. CORO Qual notte funesta!..
BON. E non s' apre l' inferno per me?
(Ame. ed i suoi Famigliari son corsi dietro alla fuggente)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

VENDETTA MEMORABILE

SCENA I.

UNA STANZA NEL CASTELLO:
in fondo alcova, le cui cortine sono abbassate.

Bondelmonte si avanza cogitabondo, turbato, e si getta a sedere vicino ad una tavola: dopo qualche momento albeggia: sopraggiunge **Isaura**, e si accosta al marito mettendogli una mano sull' omero: Buondelmonte si rivolge.

Bon. Donna!..
Isa. Più dell' usato
Sollecito le piume
Lasciasti, e dell' usato
Più mesto sei?.. La fiamma ond' io mi struggo,
Giorno per giorno in te languisce!
Bon. Ingiusta!
T' amo, t' adoro... ma lontan dall' egra
Madre!.. agitato dal rimorso... Un sogno
(Isa. si copre il volto con le mani)
L' alma poc' anzi di terror m' ha colta.
Isa. Un sogno?
Bon. Orribil sogno!
Isa. E quale?
Bon. Ascolta.

Scendea la notte, al tempio
Traea la gente in pianto,
Del bronzo un tocco lugubre
Squillar s' udía frattanto!
Luce di tetri cerei
Ecco la via rischiara,
Lento procede un funebre
Corteggio ed una bara!
Chi nella tomba gelida
Chi si conduce? — io chiesi.
Gentil patrizia vergine —
Dirmi gemendo intesi.
Di che pería la misera? —
D' amor... — D' amore? Il nome? —
Ah! nell' udirlo, Isaura,
Mi si drizzâr le chiome!..
No, non potrei ripeterlo,
Senza provarne orror.
Ma tu l' intendi al tremito
Che mi possiede ancor.

SCENA II.

Bianca e detti.

BIA. Figlio! figlio!.. (entrando sollecitamente)
BON. Ebben?..
BIA. Venuto
Di Firenze a spron battuto,
Questo foglio reca un messo...
(Bon. prende il foglio di mano a Bia., e lo legge manifestando segni di altissimo dolore)
BON. Ahi! sciagura! (cadendo su d' una seggiola)
ISA. Ciel!
BIA. Che fia?

Isa. Oh! qual mai, qual nuova oppresso
T'ha così?
Bon. La madre mia... (con scoppio
Isa. Che?.. Prosegui... d'amaro pianto)
Bon. All' ultim' ora
S' avvicina... E pria che muora
(Isa. e Bia. esprimono il loro cordoglio)
Benedirmi è suo desio...
Madre!.. io vengo... (in atto d'uscire: le donne
Bia. Ahimè!.. si oppongono)
Isa. Che dici?
Bia. A Fiorenza!
Isa. Eterno Iddio!..
Le minacce, i tuoi nemici
Obliasti?..
Bon. Non li curo...
Isa. Bia. Ma...
Bon. Sgombrate.
Isa. Arresta il piè.
Bon. Cessa... invan...
Isa. Te ne scongiuro
Io... prostrata innanzi a te...
Bon. (la solleva e le dice con accento energico e doloroso)
Oh! quant' ella seppe amarmi,
No, comprender, tu non puoi...
Il minor de' doni suoi
Fu la vita che mi diè!
Non ha forza ad arrestarmi
La tua prece, il mio periglio...
Ch' ella muore e ch' io son figlio
Sol rammenta il core a me.
Isa. Bia. Resta... cedi al tuo periglio...
Al terror che vedi in me... (Bon. si
scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso)

SCENA III.

SALA TERRENA NEL PALAGIO AMEDEI:
in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetriate a colori non lasciano scorgere l' esterno.

Beatrice siede in mezzo ad un cerchio di mestissime Congiunte ed Amiche: dall' altro lato stanno **Amedei**, **Uberti**, **Gangalandi** e **Fifanti** tra il loro parentado. Funesto silenzio: tutti sono intenti a Beatrice.

(Uberti ha tuttavia il cappello fra le mani, come giunto di recente)

Ube. Ognor la stessa?
Bea. Bondelmonte!
Ame. Udisti?
La stessa ognor! di tutta conoscenza
Priva, dai labbri suoi motto non parte,
Tranne quel nome abbominato! - Il saggio
Che la virtude invan tentò per lei
De' farmaci, opinava
Potersi all' urto d' inattesi eventi
Scuotere in essa la ragion sopita,
Ma poterle costar anco la vita.
Per salvarla, o Ciel, darei
Il mio sangue, i giorni miei!..
Langue oppressa, abbandonata...
Come fior mancando va!
Sol mi punge e sol mi alletta
Il pensier della vendetta:
Del crudel che l' ha tradita
L'empio sangue scorrerà!

SCENA IV.

Mosca e detti.

Mos. (ad Ame. traendolo in disparte) È surto il giorno
Della vendetta!
Ame. Che?
Mos. Tragge l'indegno

Fra poco alla città!

AME. Fia ver?

MOS. Securo

Avviso io n' ebbi... Egli trascorrer deve
Alle tue case innanzi; uopo è tenerci
All' agguato.

AME. Ben dici!..

Tutto il mio sangue ribollisce!.. Amici! (Gli uomini stringonsi a lui d' intorno. Tutto quel che segue è detto sommessamente e con rapido accento)

Colui, quel mostro di tradimento,
Viene a Firenze.

UBE. GAN. FIF. Viene a morir!

MOS. Usciam!

AME. Si compia il giuramento!

CORO Vendetta!..

AM. UB. GA. FI. Usciamo!..

MOS. Silenzio!..

TUTTI Ardir! (si dileguano. Il Coro muliebre è rimasto sempre accanto a Bea. Essa dopo breve intervallo sorge, muove qualche passo macchinalmente, poi con occhi stupidi)

BEA. Tutto avvalora il dubbio...
No, più non sono in vita.
È del pensiero immemore
Ogni virtù smarrita...
Il cor non ha più palpiti...
Agli occhi manca il pianto...
Il mio dolor soltanto
Dice ch'io vivo ancor!

CORO Non so frenar le lagrime...
Ella mi spezza il cor.

BEA. Chi siete voi?

ALCUNE DONNE Ravvisane.

ALTRE Le amiche tue noi siamo;

Le tue congiunte...

BEA. Ah! ditemi...

CORO Che brami?

BEA. Intender bramo
Se in mezzo ad ombre pallide
Ombra pur io m'aggiro...

CORO Bice!.. (in senso negativo)

BEA. No!.. no!.. Ma l'aura
Come di tomba io spiro!

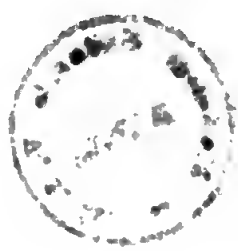
CORO A quei veroni appressati:
Aura miglior... (conducendo Bea. verso le finestre. Odesi un mormorio)
Quai voci! (spalancano le vetriate)
Ah! (Sul Ponte Vecchio, a piè della statua equestre di Marte, scorgesi Bon. colpito dal ferro di Ame. e degli altri quattro partigiani; il rimanente dei partigiani è poco discosto)

BEA. Bondelmonte!.. Ah barbaro (riconoscen. con grido orribile)
Fratello!.. Ah cori atroci!
È spento!.. (Le donne richiudono i veroni, ma essa è già in preda alla convulsione della morte)

CORO Per ucciderla
Ragion si desta in lei!..

BEA. Vedeste il rio spettacolo
Oh! poveri occhi miei...
Nè... di mortali tenebre...
Vi... ricopriste ancor?..

CORO Soccorri tu la misera,
Altri no 'l può, Signor!
Egli riede...



SCENA ULTIMA.

Amedei, i suoi **Partigiani** e dette.

BEA. (trascinandosi verso il fratello) A me rispondi...
Or... sei pago... disumano?..
AME. Ciel!.. Tu manchi!.. (stendendo la destra per sostenerla, Bea. vi scorge il sangue di Bon.)
BEA. (rifuggendo inorridita) No!.. M'ascondi
L'omicida impura mano...
Ah! quel sangue che spargesti...
Era... il sangue... del mio cor!.. (cadendo fra le donne)
UOM. Ella muore!..
DON. Che facesti!
AME. Muore? Oh Bice!.. oh mio terror!
BEA. O tu, ch'io sempre adoro,
La tua fedele attendi...
Io ti raggiungo... io moro...
Con me... nel cielo... ascendi...
Bella del mio perdono
L'anima tua pentita...
Meco... l'eterna vita
Vivrà d'eterno amor...
AME. Deserto in terra io sono!..
La spense il mio furor! (Tutti sono intorno a Bea. con espressione d'ansia mortale; ella spira, pronunciando il nome di Bon.)
CORO Funesti, orrendi sono
I germi del furor.

FINE.

Biblioteca Nazionale NAPOLI V. E. III
1179278